



3 9087 01344081 5

BIBLIOTECA

DI

Rarità Musicali
per cura di Oscar Chilesotti

Studiamo l'antico per comprendere il presente O.C.

VOLUME 5°

ORATIO VECCHI

(1590)

FRASE, CANZONETTE E BALLI.

a tre, a quattro e a cinque voci

CON LIUTO

Edizioni RICORDI

M
2.3
C53

146925

Edizioni  Ricordi.



Biblioteca di Rarità Musicali

per cura di

Oscar Chilesotti.

VOLUME V.

Arie, Canzonette e Balli

a tre, a quattro e a cinque voci con liuto

DI

Horatio Vecchi

(1590)

PREFAZIONE E TRASCRIZIONE

DI

OSCAR CHILESOTTI

94697 - *Netti Fr. 2 (A)*



G. RICORDI & C.

MILANO

NAPOLI

PALERMO



PARIGI



ROMA

LONDRA

*Deposito a norma dei trattati internazionali-Proprietà per tutti i paesi
Tutti i diritti di riproduzione, d'esecuzione, di traduzione e di trascrizione sono riservati*

(Printed in Italy)

SELVA DI VARIA RICREA- TIONE

DI HORATIO VECCHI.

Nella quale si contengono Vari Soggetti,
A 3. a 4. a 5. a 6. a 7. a 8. a 9. & a 10. voci,

Cioè Madrigali, Capricci, Balli, Arie, instiriane, Canzo-
nette, Fantaste, Serenate, Dialoghi, vn Letto amo-
roso; Con vna Battaglia di Diece nel fine,
& accommodati la Intauolatura di
Luto alle Arie, al Balli, &
alle Canzonette.

Nouamente Composta, e data in luce.

CON PRIVILEGIO



In Venetia Appresso Angelo Gardano.

M. D. LXXX.

CANTO

M Oltrau' in ciell'Alba di giglie ro se Coro-
 Spuntaua fuor dal' Oceano i rag gi Luci

na' il bel erin quan do s'unio La mia bocc' a la boc ca
 distim' il Sol quan do s'udio Ragionarmi pià pian co-

del ben mi o Restai priu' all' hor di vi ta Meschino me
 fil cor mi o Fa contento le tue ro ghe Beato re

Quando sentij doppiarsi la teri ta O sfortunato me. Quan-
 Che del seruir' il frutt' al fin si co glie O fortunato tè. Che

Morfaun in Cid
 Tedesca.

PREFAZIONE.

L successo che ottenne in un concerto storico, pel quale predisposi anch'io, una *Canzon francese* messa a cinque voci dal Vecchi, con una coda di sua invenzione, e pubblicata nella *Selva di varia recreatione*, m'involgiò a trascrivere qualche altra musica da questa raccolta famosa. Mi attenni alle *Canzoni a ballo*, alle *Arie*, alle *Canzonette*, con liuto, che mi parvero non solo interessanti per correttezza e leggiadria, ma ben anco notevoli dal lato storico, dovendosi annoverarle tra i primi esempî di musica profana con accompagnamento stromentale. Qualcuna di esse divenne popolare: per esempio l'aria *So ben mi chi ha bon tempo* fu inserita, intavolata per liuto, come musica di un ballo nelle *Gratie d'amore* del Negri (Cfr. vol. I della *Biblioteca di rarità musicali*, edizione Ricordi).

Il Vecchi figura insieme ai compositori più importanti del secolo XVI: fu cercatore di novità fino all'arditezza e fecondissimo. Però più che le *Canzonette* a più voci (7 libri), i *Madrigali* (3 libri), le *Canzoni sacre* (2 libri), le *Lamentazioni*, i *Mottetti*, il *Convito musicale*, gli *Inni sacri*, *Le veglie di Siena*, le *Messe*, i *Dialoghi* a 7 e 8 voci, lo rese celebre l'*Amphiparnaso*, *Comedia Harmonica* in 3 atti con prologo, eseguita (?) a Modena nel 1594, edita dal Gardano a Venezia nel 1597.

Per lungo tempo questa composizione fu considerata come il primo saggio di opera comica. L'*Amphiparnaso* presenterebbe piuttosto l'applicazione dello stile madrigalesco a squarci poetici dialogizzati, meglio che a scene comiche, che si svolgono dunque come il coro dell'antica tragedia greca; lavoro presso a poco identico alla *Selva*, al *Convito* ed alle *Veglie*; esso quindi non sarebbe rappresentabile sul teatro — in ogni caso fu preceduto da due altri tentativi di autori diversi, mentre la invenzione del vero melodramma col recitativo sta sempre nell'*Euridice* e nella *Dafne*. Credo che fino ad oggi del famoso *Amphiparnaso* siasi studiata la forma, lo stile, anzichè l'intima essenza della musica; due brani però ci son noti: la prima scena del secondo atto pubblicata dal Catelani (1) e il coro di ebrei *Tik, Tak, Tok* dal Kiesewetter (2).

La *Selva di varia recreatione*, raccolta preziosa di estrema rarità, è invece quasi del tutto ignota: il signor Weckerlin, bibliotecario del Conservatorio di Parigi, ha tolto da essa la graziosissima canzone popolare *J'ai vu le cerf du bois saillir* e l'ha inserita nel Catalogo della Biblioteca edito a Parigi nel 1885 dal Didot (3).

(1) *Della vita e delle opere di Orazio Vecchi*. Milano, Ricordi.

(2) *Schicksale und Beschaffenheit der weltlichen Gesanges vom frühen Mittelalter bis zu der Erfindung der dramatischen Styles und den Anfängen der Oper*. Leipzig, Breitkopf & Härtel, 1841.

(3) Quando mai si saprà in Italia da buoni cataloghi cosa possiedono di prezioso in fatto di edizioni musicali le Biblioteche?

Di Orazio Vecchi scrissero con molta lode il Fétis nella *Biographie universelle des musiciens* e il Catelani in un' eccellente monografia pubblicata nella *Gazzetta Musicale di Milano* ed in estratto. Qui basterà ricordare che il Vecchi, nato a Modena circa il 1550, morto in patria il 19 febbraio 1605, si diede fin dai primi anni alla chiesa e che gli fu maestro nelle discipline musicali il servita Salvatore Essenga. Eletto canonico del Capitolo di Correggio (15 ottobre 1586) e più tardi arcidiacono, godeva sì alta riputazione per la sua conoscenza del cantofermo che per incarico dell'autorità ecclesiastica curò insieme a Giovanni Gabrieli e Luigi Balbi l'edizione del Graduale Romano fatta a Venezia nel 1591 dal Gardano. Dopo qualche tempo prese dimora a Modena, certo per essere in un centro artistico ove far valere il suo ingegno, e perdette il canonicato; ma ottenne la nomina di maestro di cappella della Cattedrale (26 ottobre 1596) e della Corte (1598). Fu a Venezia nel 1597 per darvi alle stampe l'*Amphiparnaso* ed altre composizioni, a Roma nel 1600 col seguito del cardinale Alessandro d'Este, ed ebbe nel 1603 l'onore di esser chiamato alla Corte dell'imperatore Rodolfo. Scrisse poi musica per il re di Polonia e godè pure la stima e l'affetto di Ottavio Farnese duca di Parma e dell'arciduca Ferdinando. Il suo scolaro Geminiano Capilupi nell'ottobre del 1704 riesci con intrighi a togliergli il posto di maestro della Cattedrale; di che accoratosi profondamente, a quanto pare, il Vecchi ne morì.

Sul monumento eretogli sta l'iscrizione:

D. O. M.

HORATIUS VECCHIUS, QUI NOVIS TUM
MUSICIS, TUM POETICIS REBUS INVENI-
ENDIS ITA FLORUIT, UT OMNIA
OMNIUM TEMPOR. INGENIA FACI-
LE SUPERAVIT, HOC TUMULO
QUIESCENS EXCITATRICEM EX-
PECTAT TUBAM.

HIC OCTAVIO FARNESIO, ARCHIDUCI Q.
FERDINANDO AUSTRIÆ CARISSIMUS,
CUM ARMONIAM PRIMUS COMICÆ FA-
CULTATI CONIUNXISSET, TOTUM TER-
RARUM ORBEM IN SUI ADMIRATIONEM
TRAXIT: TANDEM, PLURIBUS IN EC-
CLESIIIS SACRIS CHORIS PRÆFECTUS, ET
A RUDOLFO IMP. ACCERSITUS, INGRA-
VEXENTE IAM ÆTATE RECUSATO
MUNERE, SER.^{MO} DUCI CESARI ESTEN-
SI, PROPRIA IN PATRIA INSERVIENS,
ANGELICIS CONCENTIBUS PRÆFI-
CIENDUS DECESSIT.

ANNO M.DC.V. DIE XIX MEN.
FEBRUARII.

L

HORATIO VECCHI

(Accordatura del Liuto )

S'e-gli è ve-ro Hime-ne-o Che l'alm'e i co-ri Di sal-d'a-

S'e-gli è ve-ro Hime-ne-o Che l'alm'e i co-ri Di sal-d'a-

S'e-gli è ve-ro Hime-ne-o Che l'alm'e i co-ri Di sal-d'a-

LIUTO

mo - ri Le-gli a - - man-ti Con no - - di san - ti

mo - ri Le-gli a - - man-ti Con no - - di san - ti

mo - ri Le-gli a - - man-ti Con no - di san - ti

The musical score is written for four parts: Soprano, Alto, Tenor, and Piano. The lyrics are 'mo - ri Le-gli a - - man-ti Con no - - di san - ti'. The Soprano and Alto parts have identical lyrics. The Tenor part has the same lyrics but with a different melodic line. The Piano part provides a harmonic accompaniment. The score is in 4/4 time and features a key signature of one flat (B-flat). The lyrics are written below the vocal staves, and the piano accompaniment is written on grand staves at the bottom.

(La trascrizione è sempre fatta nel tono originale.)

(I *fac-simili* sono tratti da un manoscritto dell'epoca e dall'edizione originale.)

Proprietà G. RICORDI e C. Editori-Stampatori, MILANO.

Tutti i diritti d'esecuzione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati.

q 94697 q

Hor strin-gi A-min-ta e Clo-ri co-si for-te

Hor strin-gi A-min-ta e Clo-ri co-si for-te

Hor strin-gi A-min-ta e Clo-ri co-si for-te

Che non si sciol-gan mai, Che non si

Che non si sciol - gan mai, Che non si sciol-gan mai, Che

Che non si sciol-gan mai, Che non si sciol-gan

sciol-gan mai, Che non si sciol-gan mai se non per mor - te.

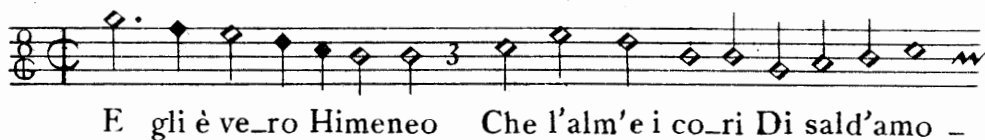
non si sciol - gan mai se non per mor - te.

mai Se non per mor - te, se non per mor - te.

E s'annodi gli amanti
 A tutte l'hore
 D'eterno Amore
 Con pace unita
 In Cielo ordita
 Hor fa se giusto e se benigno sei
 Ch'eterni sien gli amori e gl' Himenei.

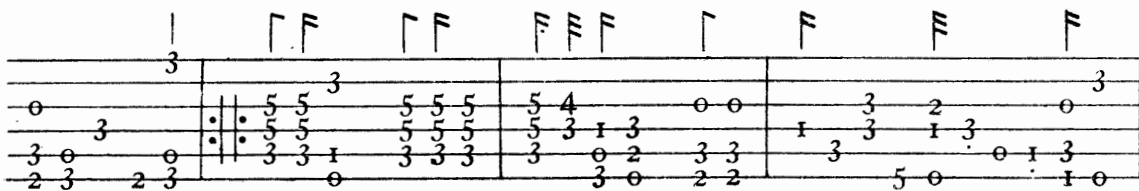
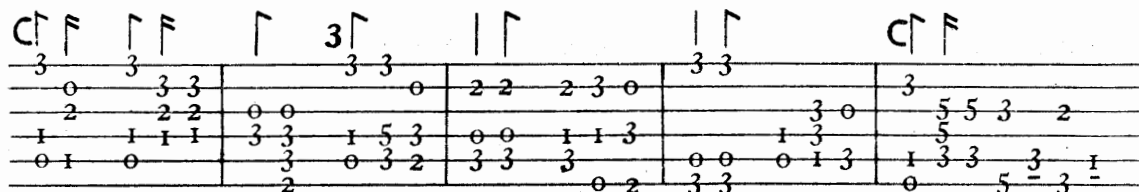
ARIA A 3.

CANTO SEC.



E s'annodi gli amanti
A tutte l'hore
D'Eterno Amore
Con pace unita

In Cielo ordita
Hor fa se giusto, e se benigno sei
Ch'eterni sian gli amori, e gli Himenei



"AMOR OPRA CHE PUOI"

ARIA A TRE

(Accordatura del Liuto )

LIUTO



A - - mor o - - pra che puo - i Che'l'

A - - mor o - - pra che puo - i Che'l'

A - - mor o - - pra che puo - i Che'l'



mio conten - to sia..... d'e-ter - ne tem - pre,

mio conten - to sia d'e-ter - ne tem - pre,

mio conten - to sia..... d'e-ter - ne tem - pre,

Ch'io gio - i - rò mai sem - pre,

Ch'io gio - - i - rò mai sem - pre,

Ch'io gio - i - - rò mai sem - - pre,

Ch'io gio - i - - rò mai sem - - pre

Ch'io gio - i - rò mai sem - pre.

Ch'io gio - i - - - - rò mai sem - pre.

Amor prega colei
 Che stabil sia nell' amor mio costante,
 Ch'io sarò il lieto amante.

Amor fa ch'ella intenda
 Le tue dolcezze e i tuoi dilette cari,
 E che da me l'impari.

Amor dille che'l sai
 Che sola è la cagion del viver mio,
 E ch'altra non desio.

Amor falle sapere
 Che chi non è soggetto al tuo gran regno
 Egli è di vita indegno.

"IO SPERO"

ARIA A TRE

(Accordatura del Liuto )

LIUTO



ar - - - d'e mi di - sfac - cio,

ar - - - d'e mi di - sfac - cio,

ar - do e mi di - - sfac - - - cio,

E quest'ar-do - re Ch'ò dentr'al co - re Non mi vuol vi - vo,

E quest'ar-do - re Ch'ò dentr'al co - re Non mi vuol vi - vo,

E quest'ar-do - re Ch'ò dentr'al co - re Non mi vuol vi - vo e

non mi vuol vivo e non mi trae d'impac.cio,e non mi trae d'impac - cio.

non mi vuol vivo e non mi trae d'impac.cio,e non mi trae d'impac - cio.

non mi trae d'impac.cio,e non mi trae d'impac - cio.

Io volo sopra il cielo, e in terra giaccio,
 E in tal pensiero
 Io mi dispero,
 Chè nulla stringo e tutto il mondo abbraccio.

Ho in odio & amo e seguo chi m'ancide
 E pur non veggio
 Com'io vaneggio,
 Ch'amore al fin di me si burla e ride.

Io piango e rido de' gravosi homei,
 E in tale stato
 Son condannato
 Per donna che par bella agl'occhi miei.

"NON VUÒ PREGARE"

ARIA A TRE

(Accordatura del Liuto )

LIUTO



Non vuò pre - ga-re Chi non m'a - scol-ta, Non vuò pre -

Non vuò pre - ga-re Chi non m'a - scol-ta, Non vuò pre -

Non vuò pre - ga-re Chi non m'a - scol-ta, Non vuò pre -



- ga-re Chi non m'a - scol - ta, Chè la mia di - va d'a-more è pri - va;

- ga-re Chi non m'a - scol - ta, Chè la mia di - va d'a-more è pri - va;

- ga-re Chi non m'a - scol - ta, Chè la mia di - va d'a-more è pri - va;

La ride, la ghigna, la burla, la ride, la ghigna, la burla, la sprezza chi fa l'a.

La ride, la ghigna, la burla, la ride, la ghigna, la burla, la sprezza chi fa l'a.

La ride, la ghigna, la burla, la ride, la ghigna, la burla, la sprezza chi fa l'a.

- mo - re Ahimè, Ahimè, Ahimè! mio co - - re!

- mo - re Ahi - mè Ahimè!..... mio co - - re!

- mo - re, Ahimè Ahi - mè! mio co - - re!

Grido pietade

La notte e'l giorno,
Ma la nemica
Non ode mica
L'è sorda, l'è muta, l'è cieca, l'è priva di vero amore;
Ahimè il mio core!

Tu che la tenti

Lascia la strada,
Chè non ti giova
Far ogni prova:
L'è bella, l'è saggia, l'è ricca, l'è sana, ma 'senza amore;
Ahimè il mio core!

La seguo ogni hora;

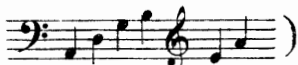
Ma più mi fugge,
Perchè l'infida
Più non si fida:
L'è cruda, l'è fiera, l'è ingrata, l'è sazia di far l'amore;
Ahimè il mio core!

Sai ch'io ti dico:

Tu vai penando
E'l tempo perdi
Con gli anni verdi;
Si prende a sollazzo, a piacere, a conforto l'altrui dolore;
Ahimè il mio core!

"DAMON E FILLI"

CANZONETTA A QUATTRO

(Accordatura del Liuto )

ORIGINALI

LIUTO (I)



Damon e Filli insieme Guerreggia-
Da- mon e Filli insieme Guer reggiavan fra lor, Guer-
E Filli insieme Guerreggia-
Damon e Filli insieme Guerreggiavan fra lor,



- van fra lor, Guerreg- giavan fra lor con for - z'estre - me;
- reg - gia van fra lor con forz'e - stre - me, con forz'e - stre - me;
- van fra lor, Guerreggia - van fra lor con for - z'estre - me;
Guerreg - gia - van fra lor con for - z'e - stre - me;

(I) L'intavolatura del Liuto è indecifrabile perchè errata; la ricostrussi io stesso sul canto, giovandomi della più probabile interpretazione degli errori. O. C.

Pa-ri eran l'ar-mi,i col-pi e le fe-ri - te, i col-pi e le fe-ri - te,
 Pa-ri eran l'ar-mi,i col-pi e le fe-ri - te, i col-pi e le fe-ri - te,
 Pa-ri eran l'ar-mi,i col-pi e le fe-ri - te, i col-pi e le fe-ri - te,
 Pa-ri eran l'ar-mi,i col-pi e le fe-ri - te, i col-pi e le fe-ri - te,

Et era amor pre-sen - - te a sì gran li - - te.
 Et era amor pre - sen - - te a sì gran li te.
 Et era amor presen - te, Et era amor presente a sì gran li te.
 Et era amor presen - - t'a sì gran li - - te.

Eran guardi possenti
 Le lor armi ch'avean salde e pungenti;
 Eran sospiri i colpi, e i cari baci
 Erano le ferite accorte e audaci.

Ma si cangiò la sorte:
 Che da colpo mortal sentendo morte
 Filli nel petto, cede e s'abbandona
 Dicendo: Amico, io ti perdon, perdona.

Non fia mai che tu pera,
 All'hor disse Damon, dolce guerriera;
 Questa che ti par morte è dolce vita
 Ch'a guerreggiar spesso gl'amanti invita..

CANZONETTA. Æ 4.

TENORE

D Amon E Filli insie_me Guerreggiavan fra lor ij
cō for - - z'estreme Pari eran l'arm'i colpi e le ferite i col -
- pi e le fe_ri_te Ed era Amor presen - - te ij a si gran lite. Pa.

Eran guardi possenti

Ma si cangiò la sorte

Le lor armi c'havean salde e pungenti

Che da colpo mortal sentendo morte

Eran sospiri i colpi, e i cari baci

Filli nel petto; cede, e s'abbandona

Erano le ferite accorte, e audaci

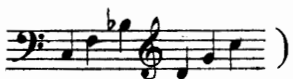
Dicendo amico io ti perdon perdona

Nel Canto secondo sarà l'ultima stanza che qui manca.

“CHE FAI, DORI, CHE PENSI ?”

13

CANZONETTA A QUATTRO

(Accordatura del Liuto quartino )



ORIGINALE

LIUTO QUARTINO



(?)
 - i, Pa - - ce e le - ti - - zia a - vra - i. Deh! dimmi
 - i, Pa - ce e le - ti - zia a - vra - - i. Deh! dimmi
 (?)
 Pa - ce e le - ti - zia a - vra - - i. Deh!
 i, Pa - - ce e le - ti - zia a - vra - - i. Deh! dimmi
 (?)

l'ho - ra. Quan - do ve - drai dal ciel, Quan - do ve -
 l'ho - ra. Quan - do ve - drai dal ciel,
 dim - mi l'ho - ra. Quan - do ve - drai dal ciel, Quan - do ve -
 l'ho - ra. Quan - do ve - drai dal ciel scen - -
 -

.. drai dal ciel scen.der l'au-ro - - ra, scen - der l'au -
 Quan - do ve-drai dal
 - drai dal ciel scen.der l'au - ro - ra, Quan - do ve -
 - der l'au - ro - - ra, Quan - do ve - drai dal
 - ro - - ra, dal ciel scen - der l'au - - ro - ra.
 ciel, dal ciel scen.der l'au - ro - - ra.
 - drai dal ciel scen - - der l'au - ro - ra.
 ciel scen - der l'au - - ro - - ra.

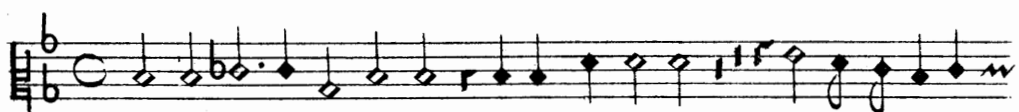
Che fai, Dori, che parli? Avrò mai tregua?
 Tregua e conforto avrai. Deh! dimmi il punto.
 Quando Febo da noi sarà disgiunto.
 Fugga dunque la luce, e'l biond' Apollo
 Tosto i bei rai asconda, e tu vien, sera,
 Vientene via volando anzi ch'io pera.

(x) ♭ nell'intavolatura.

(☆) ♭ nell'originale, ossia senza alcun segno perchè in quell'epoca non si usava segnare in chiave la VI^a min. nel tono minore. O.C.

CANZONETTA. A 4.

TENORE



he fai Dori che pensi havrò mai pace? Pace e le_tizia ha-

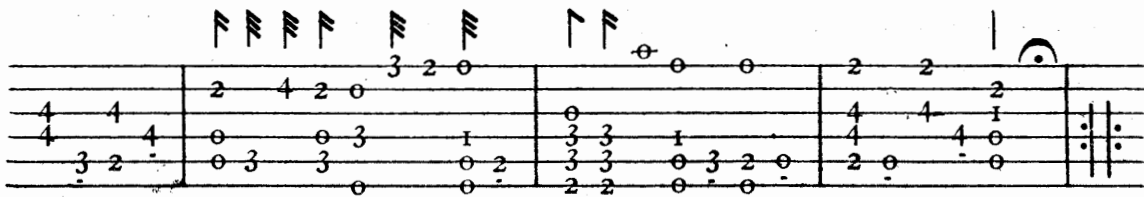
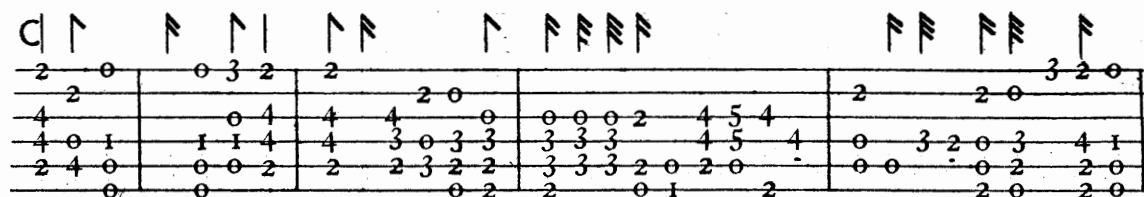


-vra - i Deh dimmi l'ora Quãdo vedrai dal ciel ij



Scender l'Aurora Quando vedrai dal ciel scender l'aurora Deh

Che fai Dori che parli? havrò mai tregua? Fugga dunque la luce, e'l biòd'Appollo
Tregua e cōforto havrai; deh dimmi il pūto Tosto i bei raggi ascōda, e vien tu sera
Quando Febo da noi sarà disgiunto. Viētene via volando anzi ch'io pera.



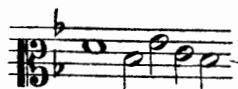
Selva di Horatio Vecchi K

"DEH! PREGA, AMOR, IL FATO"

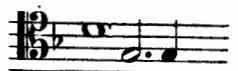
17

CANZONETTA A QUATTRO

(Accordatura del Liuto



ORIGINALE



LIUTO

Deh! prega, amor, il fa - - to Ch'o - da gli ar - denti

Deh! prega, amor, il fa - - to Ch'oda gli arden - ti pre -

Deh! prega, amor, il fa to Ch'oda gli arden - ti

Deh! prega, amor, il fa to Ch'o - da gli arden - ti

pre - - ghi; Che s'egli avvien ch'ai vo - ti miei si pie - ghi Fa - rò ghir -

- - ghi; Che s'egli avvien ch'ai vo - ti miei si pie - ghi Fa - rò ghir -

pre - - ghi; ch'ai vo - ti miei si pie - ghi Fa - rò ghir -

pre - - ghi; Che s'egli avvien ch'ai vo - ti miei si pie - ghi Fa - rò ghir -

- land'al tuo bel nom'ama - to, Farò ghirland'al tuo bel nom'ama -

- land'al tuo bel nom'a - ma-to, Farò ghirland'al tuo bel nom'ama -

- land'al tuo bel nom'ama - to, al tuo bel nom'ama -

- land'al tuo bel nom'ama - to, al tuo bel no - m'a - ma -

- to, al tuo bel no - m'a - ma - - - to.

- to, Fa - rò ghir - lan-d'al tuo bel no-m'a-ma - - to.

- to, Fa - rò ghir-lan-d'al tuo bel no-m'a-ma - - to.

- to, Fa - rò ghir-lan-d'al tuo bel no-m'a-ma - - to.

Deh! digli che mie voglie
 Faccia contente omai;
 Che s'egli avvien che dia fine a' miei guai
 Nel tempio tuo spargerò fiori e foglie.

Dunque ogni acerba noia
 Scaccia, ti prego, o Amore,
 Che s'opri la tua forza e'l tuo valore
 Farò saper che sei nunzio di gioia.

CANZONETTA. A 4.

TENORE

Eh prega Amor il Fa - to Ch'oda gli arden - ti pre -

- ghi Ch'ai vo_tì miei si pieghi Farò ghirland'al tuo bel nom'amato

al tuo ben nom'ama-to Fa_rò ghirland'al tuo bel nom'ama - to ch'ai

Deh digli che mie voglie

Faccia contente homai

Che stegli avien che dia fine à miei guai

Nel Tempio tuo spargerò fiori e foglie

Dunque ogni acerba noia

Scaccia ti prego o' Amore

Che s'opri la tua forza e'l tuo valore

Farò saper che sei Nuncio di gioia

The piano accompaniment is written for four hands (A 4). It features a complex rhythmic pattern with many triplets and sixteenth notes. The notation includes various fingerings and articulations, such as slurs and accents. The piece concludes with a double bar line and repeat dots.

20 "SO BEN MI CHI HĀ BON TEMPO" (1)

ĀRIĀ A QUATTRO

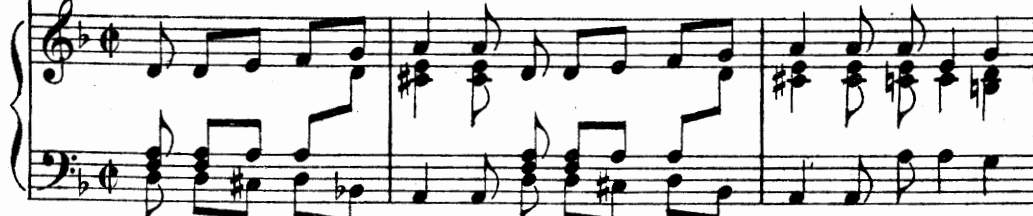
(Accordatura del Liuto )

So ben mi ch'ā bon tem-po, So ben mi ch'a bon tem-po, Fa la la

So ben mi ch'ā bon tem-po, So ben mi ch'a bon tem-po, Fa la la

So ben mi ch'ā bon tem-po, So ben mi ch'a bon tem-po, Fa la la

So ben mi ch'ā bon tem-po, So ben mi ch'a bon tem-po, Fa la la

LIUTO 

la la la la la la la; Al so, ma ba-sta mo, Al so, ma ba-sta

la la la la la la la; Al so, ma ba-sta mo, Al so, ma ba-sta

la la la la la la la; Al so, ma ba-sta mo, Al so, ma ba-sta

la la la la la la la; Al so, ma ba-sta mo, Al so, ma ba-sta



mo, Fa la la la la la la la la la la.

mo, Fa la la la la la la Fa la la la la la la la.

mo, Fa la la la la la la la la la la.

mo, Fa la la la la la la Fa la la la la la la la.

So ben mi ch'è favorito Fa la la
 Ahimè! no'l posso dir. Fa la la
 Oh! s'io potessi almeno Fa la la
 Chi va, chi sta, chi vien. Fa la la
 La ti darà martello Fa la la
 Per farti disperar. Fa la la
 Saluti e baciamani Fa la la
 Son tutti indarno affè. Fa la la

Non giova fare il Zanni Fa la la
 Andando su e giù. Fa la la
 Al può ben impiccarsi Fa la la
 Ch'al non farà nient. Fa la la
 Passeggia pur chi vuole Fa la la
 Ch'el tempo perderà. Fa la la
 O parli, o ridi, o piangi Fa la la
 Non troverai pietà. Fa la la

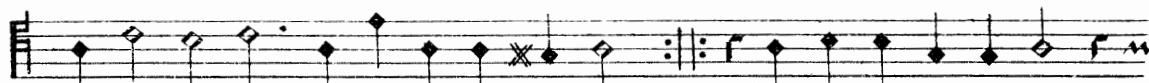
Dice il proverbio antico Fa la la
 Chi ha fatto suo buon pro Fa la la

ARIA. A 4.

TENORE



O ben mi c'hà bon tèm-po ij



Fa la la la la la la la la

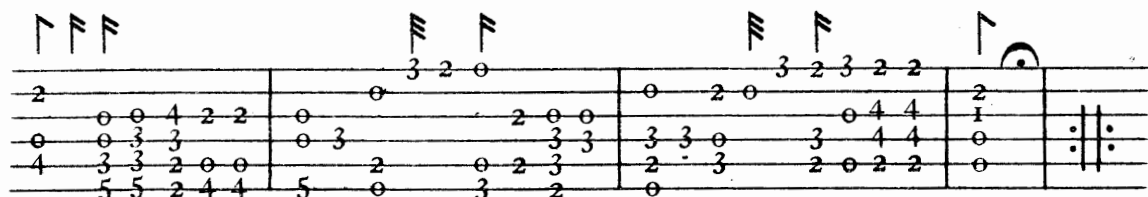
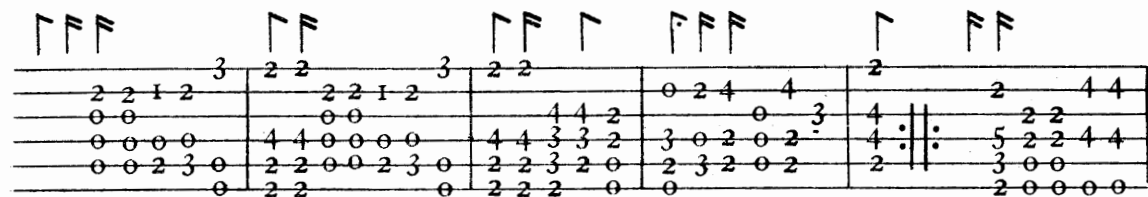
Al so-ma ba-sta mo



Al so ma basta mo

Fa la la la la la la la la

So ben ch'è favorito	Fa la la	Non giova fare il Zanni	Fa la la
Ahimè no'l posso dir	Fa la la	Andando sù e giù	Fa la la
O s'io potessi dire	Fa la la	Al puo ben impicarsi	Fa la la
Chi v'è chi st'è chi vien	Fa la la	Ch'al non farà nient	Fa la la
La ti darà martello	Fa la la	Passeggia pur chi vuole	Fa la la
Per farti disperar	Fa la la	Che'l tempo perderà	Fa la la
Saluti e baciamani	Fa la la	O parli, ò ridi, ò piangi	Fa la la
Son tutti indarno à fè	Fa la la	Non troverai pietà	Fa la la

*Dice il proverbio antico Fa la la**Chi ha fatto suo buon pro Fa la la*

« GITENE NINFE »

23

PASS'E MEZO (*Pavana*)

A CINQUE PER SONARE E CANTARE INSIEME

(Accordatura del Liuto (I) ^{8.^a alta?})

Gi - - - tene Nin-fe su gl'herbo -
 E tu Damo-ne lascia i ca - - r'ar -

Gi - te-ne Nin-fe su gl'her-bo -
 E tu Da-mo-ne lascia i ca - - ri ar-

Gi - te-ne Nin - - fe su gl'her -
 E tu Da - mo - - ne la - - scia i

Gi - te-ne Nin-fe su gl'her-bo - si pra -
 E tu Da - mo-ne la-scia i ca - ri ar-men -

Gi - te-ne Nin - - fe sugl'herbosi pra -
 E tu Da - mo - - ne lascia i cari armen -

8.^a bassa?
 8.^a bassa?

LIUTO
 (Tiorbino ?)

(I) Non ho mai trovato esempio d'una simile accordatura nel Liuto. Si tratta d'uno strumento più grande del Liuto ordinario, oppure del così detto Tiorbino? In quest'ultimo caso l'accordatura sarebbe all'ottava alta. O.C.

men - - - si pra - ti, E voi.....
 - men - - ti, E al suon de' no - - -

men - - si..... pra-ti, E voi pa - - sto - ri a - ma - ti, pa -
 - men - - ti,..... E al suon de' no - str'ac - cen - ti, E al suon de'

bo - si pra - ti, E voi..... pa - sto - ri,
 ca-ri ar-men - ti, E al suon....(de'no-).... str'ac - cen - ti,

- ti, E voi pa - sto - - - ri a - ma - -
 - ti, E al suon de' no - - - str'ac - cen - -

- ti, E voi pa - sto - - - ri a - ma - -
 - ti, E al suon de' no - - - str'ac - cen - -

..... pa - - sto - ri a - ma - - ti
 - - str'ac - cen - - - - ti

sto - - - ri a - ma - - ti
 no - - - stri ac - cen - - - ti

E voi pa - sto - ri a - ma - - ti
 E al suon de' no - str'ac - cen - - ti

- ti, E voi pa - sto - ri a - ma - ti.....
 - ti, E al suon de' nostr'ac - cen - ti.....

- ti, E voi pa - - sto - ri a - ma - - ti
 - ti, E al suon de' no - str'ac - cen - - ti

E ghir-lan-det - te de' più va - ghi fio -
 Pren - di - la e se - co me - na al -

E ghir-lan-det - te de' più va - ghi fio -
 Pren - di - la e se - co me - na al-te ca - ro -

E ghir-lan-det - te de' più va -
 Pren - di - la e se - co me - na al-te

E ghir-lan-det - te de' più va -
 Pren - di - la e se - co me - na al - te

E ghir-lan-det - te de'
 Pren - di - la e se - co me -

- ri, fio - ri, E ghir-lan-det - te
 - te, al - te, Pren - di - la e se - co

- ri, E ghir - lan - det - te de' più va - ghi
 - le, e se - co, e se - co me-na al-te ca -

- ghi fio - ri, E ghir - lan-det - te de' più va-ghi
 ca - ro - le, Pren - di - la e se - co me-na al-te ca -

- ghi fio - ri, E ghir-lan-det - te de' più
 ca - ro - le, Pren - di - la e se - co me - na al -

più
 - na al - va - ghi, de' più va - ghi

de' più va - ghi fio - ri Tes - se -
me - na al te - ca - ro le, Che te -

fio - ri le, Tes - se - sol bra -

fio - ri le, Tes - se - t' a la mia Clo - ri,
ro - ri le, Che te sol bra - m' e Clo - vo - le,

va - ghi fio - ri Tes - se -
te - ca - ro le, Che te -

fio - ri Tes - se - te, Tes -
le, Che

- - - t'a la mia Clo - - - ri;
sol brama e vuo - - - le;
- - - t'a la mia Clo - - - ri;
- - - m'e vuo - - - le;
Tes - se - t'a la mia Clo - - - ri;
Che - te - sol bra - m'e vuo - - - le;
- - t'a la mia Clo - - - ri;
sol bra - m'e vuo - - - le;
- se - t'a la mia Clo - - - ri;
te - sol bra - - - m'e vuo - - - le;

Poi che le die - - - d'a - mo - re
E noi fa - re - - - m'in - tan - to

Poi che le die - d'a - - mo - re Bel -
E noi fa - re - m'in - - tan - to Per

Poi che le die - - - d'a - mo - re Bel -
E noi fa - re - - - m'in - tan - to Per

Poi che le die - d'a - - mo - re Bel -
E noi fa - re - m'in - - tan - to Per lez - za
al - le -

Poi che le die - - - d'a - mo - re
E noi fa - re - - - m'in - tan - to

Bel - lez - za tal che può ra - pi - re il co -
Per al - le - grez - - za ri - so - nar le val - -

- lez - za tal che può ra - pi - re il co -
al - le - grez - - za ri - - - so - nar le val - -

- lez - za tal che può ra - pi - re il co -
al - le - grez - - za ri - so - nar le val - -

tal grez che za può ra - pi - re il co -
ri so nar le val

Bel - lez - za tal che può ra - pi - re il co -
Per al - le - grez - za ri - so - nar le val - -

- re, E di dol - - cez - z'an - - cor
 - li Al dol - - ce suon de' ple - -

- re, E di dol - - cez - z'an - - cor trar
 - li Al dol - - ce suon de' ple - tri

- re,
 - li Al di dol - ce

- re, E di dol - - cez - z'an - - cor trar
 - li Al dol - - ce suon de' ple - tri

- re, E di dol - - cez - z'an - - cor.....
 - li Al dol - - ce suon de' ple - -

trar l'al - - ma fua - - re.
 - tri can - - ti e bal - - li.

l'al - - ma fua - - re.
 can - - ti e bal - - li.

- cez - z'an - cor trar l'al - ma fua - - re.
 suon de' ple - tri can - ti e bal - - li.

l'al - - ma fua - - re.
 can - - ti e bal - - li.

..... trar l'al - ma fua - - re.
 - tri can - ti e bal - - li.

PASS'E MEZZO A 5. PER SONARE E CANTARE INSIEME. TENORE



"GIOITE TUTTI"

SALTARELLO DETTO IL VECCHI

A CINQUE

(Accordatura del Liuto )

LIUTO



Gio-i - te tut - ti in suo-ni e'n can-ti e'n bal - li, Poi che la
Pren-de-te Nin-fe i vo-stri almi pa - sto - ri, Che la sta -

Gio-i - te tut - ti in suo-ni e'n can-ti e'n bal - li, Poi che la
Pren-de-te Nin-fe i vo-stri almi pa - sto - ri, Che la sta -

Gio-i - te tut - ti in suo-ni e'n can-ti e'n bal - li, Poi che
Pren-de-te Nin-fe i vo-stri almi pa - sto - ri, Che la

Gio-i - te tut - ti in suo-ni e'n can-ti e'n bal - li, Poi che la
Pren-de-te Nin-fe i vo-stri almi pa - sto - ri, Che la sta -

Gio-i - te tut - ti in suo-ni e'n can-ti e'n bal - li, Poi che la
Pren-de-te Nin-fe i vo-stri almi pa - sto - ri, Che la sta -

va - ga pri - ma - ve - ra è giun - ta,
-gion no - vella in vi - ta al bal - lo;

va - ga pri - ma - ve - ra è giun - ta,
-gion no - vel - la in vi - ta al bal - lo;

la va - ga pri - ma - ve - ra è giun - ta,
sta - gion no - vella in vi - ta al bal - lo;

va - ga pri - ma - ve - ra è giun - ta,
-gion no - vel - la in vi - ta al bal - lo;

va - ga pri - ma - ve - ra è giun - ta,
-gion no - vel - la in vi - ta al bal - lo;



E fio-ri - scon le val - li,
 Hor sfo ga te gl'ar - do - ri,

E fio-ri - scon, E fio - ri - scon le val - li,
 Hor sfo-ga - te, Hor sfo - ga - te gl'ar-do - ri,

E fio-ri - scon, E fio - ri - scon le val - li,
 Hor sfo-ga - te, Hor sfo - ga - te gl'ar-do - ri,

E fio-ri - scon, E fio - ri - scon le val - li,
 Hor sfo-ga - te, Hor sfo - ga - te gl'ar do - ri,

E fio-ri - scon le val - li,
 Hor sfo-ga - te gl'ar - do - ri,

E fuor la ro - sa spun - ta;
 Sen - za porv'in-ter - val - lo

E fuor la ro - sa spun - ta;
 Sen - za por - v'in - ter - val - lo

E fuor la ro - sa spun - ta;
 Sen - za por - v'in - ter - val - lo

E fuor la ro - sa spun - ta;
 Sen - za por - v'in - ter - val - lo

E fuor la ro - sa spun - ta;
 Sen - za por - v'in - ter - val - lo

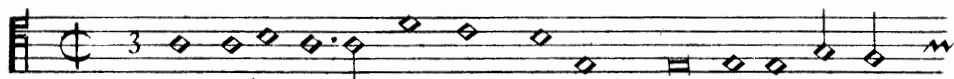
Scher - zan, Lie - te, Scher - zan Lie - te
 Lie - te, Lie - te gl'a - mo ri, cal - ca - te
 Scher-zan gl'a - mo ri, Lie - te cal - ca - te
 Scher - zan gl'a - mo ri, Lie - te cal - ca - te
 Scher - zan gl'a - mo ri, Lie - te cal - ca - te

gl'a - mo ri, E van spar - gen-do fio - ri.
 cal - ca - te Le ver-d'her - bet-te gra - te.
 E van spar - gen-do fio - ri.
 Le ver-d'her - bet - te gra - te.
 E van spar - gen - do fio - ri.
 Le ver-d'her - bet - te gra - te.
 E van spar - gen - do fio - ri.
 Le ver-d'her - bet - te gra - te.
 E van spar - gen - spar - gen - do fio - ri.
 Le ver-d'her - bet - t'her - bet - te gra - te.

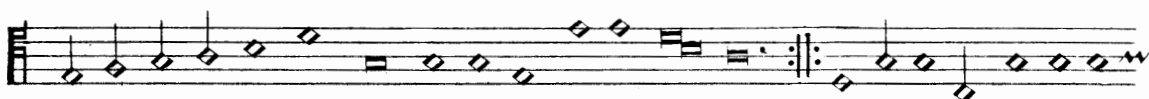
Passa la primavera e'l verno viene,
 Però d'amor godet' il frutt' o amanti,
 Chè le luci serene
 E d'angeli i sembianti
 Tost' hanno fine
 Come s'imbianca il crine.

SALTARELLO A 5. DITTO IL VECCHI.

TENORE



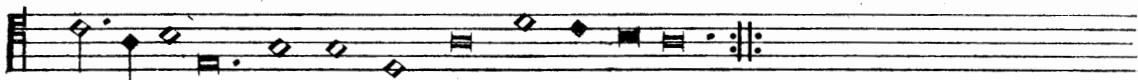
Io _ i _ te tutti in suoni e'n canti e'n bal _ li Poiche
Prendete Ninfe i vostri al _ mi Pa _ sto _ ri Che la
Passa la Prima _ ve _ ra e'l Verno vie _ ne Pe _ rò



La va _ ga Prima _ vera è giunta E fioriscon e fiori _
Stagion no _ vella inuita al bal lo Hor sfogate hor sfoga _
d'a mor godet' il frutto Amā ti Che le lu _ ci che le lu _



_ scon le valli E fuor la ro _ sa spunta Scherzan gl'Amo _
_ te gl'ardori Senza por _ v'inter _ val _ lo Lie _ te cal _ ca _
_ ci se _ rene E d'ange _ li i sembianti To _ sto hanno fi _



_ ri E van spargen _ do fiori. *Nel Canto vi è la Intavola _*
_ te Le verdi herbet _ t'e grate. *tura di Liuto.*
_ ne Co _ me s'imbian _ ca'l crine.

SALTARELLO DETTO TRIVELLA

PER SONARE CON GLI STRUMENTI DA CORDE

A CINQUE (1)

(Accordatura del Liuto )

NELL' ORIGINALE

Canto

Alto

Tenore

Quinto

Basso

LIUTO



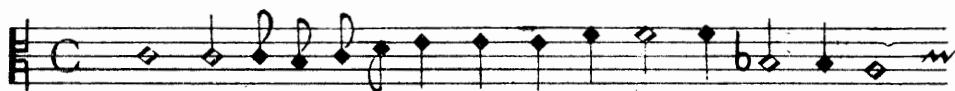
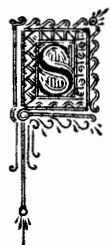
The first system of musical notation consists of six staves. The first five staves are single-line staves, and the sixth is a grand staff (treble and bass clef). The music is in 4/4 time and features a key signature of one sharp (F#). The first staff begins with a repeat sign. The notation includes various note values (quarter, eighth, and half notes) and rests, with some notes beamed together. The grand staff at the bottom shows a more complex harmonic structure with chords and moving lines in both hands.

The second system of musical notation also consists of six staves, following the same layout as the first system. It continues the musical piece, maintaining the 4/4 time signature and one-sharp key signature. The notation shows a continuation of the melodic and harmonic themes established in the first system, with some variations in note values and rests. The grand staff at the bottom continues to provide a rich harmonic foundation for the upper parts.

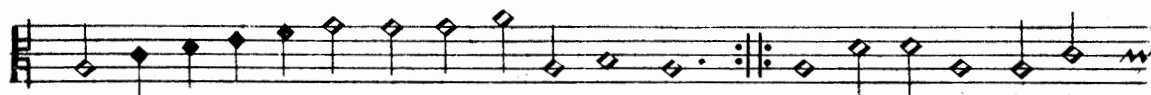
This musical score is for page 36 and consists of two systems of staves. The first system includes five staves: four single staves (three treble and one bass) and a grand staff (treble and bass). The second system also includes five staves: four single staves (three treble and one bass) and a grand staff. The notation features various musical symbols including notes, rests, accidentals (sharps, flats, naturals), and dynamic markings (p, f). The key signature changes from one sharp (F#) to two sharps (F# and C#) between the two systems. The first system ends with a repeat sign, and the second system begins with a repeat sign.

This musical score page, numbered 37, contains five systems of musical notation. Each system consists of five staves: four vocal staves (Soprano, Alto, Tenor, Bass) and one piano accompaniment staff (Grand Staff). The notation includes various musical symbols such as notes, rests, accidentals, and dynamic markings. The first system shows a vocal melody with eighth-note patterns in the Soprano and Bass parts, while the piano accompaniment features a steady eighth-note bass line. The second system continues the vocal melody with a key signature change to one sharp (F#) in the Soprano part. The third system shows a more complex piano accompaniment with chords and moving lines in both hands. The fourth system features a vocal melody with a key signature change to two sharps (F# and C#) in the Soprano part. The fifth system concludes the page with a final vocal melody and a piano accompaniment ending with a double bar line and repeat signs.

PER SONARE CON GLI STROMENTI DA CORDE A 5.



ALTARELLO DETTO TRIVELLA.

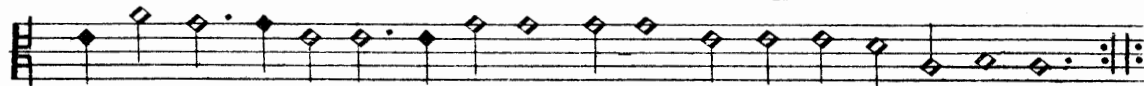


Nel Canto vi è la Intavolatura



di Luto

TENORE



"MOSTRAVA IN CIEL"

39

TEDESCA A CINQUE

(Accordatura del Liuto



LIUTO

Mo-stra-v'in ciel l'al-ba di gi-gli e ro -

Mo-stra-v'in ciel l'al-ba di gi-gli e ro -

Mo-stra-v'in ciel l'al-ba di gi-gli e ro -

Mo-stra-v'in ciel l'al-ba di gi-gli e ro -

Mo-stra-v'in ciel l'al-ba di gi-gli e ro -

- se Co-ronat'il bel crin quan-do s'u-ni-o

- se Corona-t'il bel crin quan-do s'u-ni-o

- se Corona-t'il bel crin quando s'u-ni-o

- se Co-rona - t'il bel crin quan-do s'u-ni-o

- se Coro-na - t'il bel crin quando s'u-ni-o



La mia boc - c'a la boc - ca del ben mi - o; Restai

La mia boc - c'a la boc - ca del ben mi - o; Restai

La mia boc - c'a la boc - ca del ben mi - o; Restai

La mia boc - c'a la boc - ca del ben mi - o; Restai

La mia boc - c'a la boc - ca del ben mi - o; Restai



pri - v'al - l'hor di vi - ta, Me - schi - no me!

pri - v'al - l'hor di vi - ta, Me - schi - no me!

pri - v'al - l'hor di vi - ta, Me - schi - no me!

pri - v'al - l'hor di vi - ta, Me - schi - no me!

pri - v'al - l'hor di vi - ta, Me - schi - no me!

Quan-do sen-tii dop-piar-si la fe-ri - ta, O sven - tu-ra-to me!
 Quan-do sen-tii dop-piar-si la fe-ri - ta, O sven - tu-ra-to me!
 Quan-do sen-tii dop-piar-si la fe-ri - ta, O sven - tu-ra-to me!
 Quan-do sen-tii dop-piar-si la fe-ri - ta, O sven-tu-ra-to me!
 Quan - do sen-tii dop-piar-si la fe-ri - ta, O sven - tu-ra-to me!

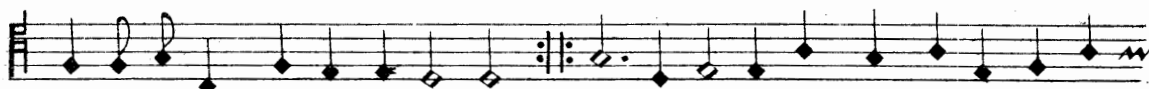
Spuntava fuor da l'oceano i raggi
 Lucidissim' il sol quando s'udio
 Ragionarmi pian pian così il cor mio:
 Fa contento le tue voglie,
 Beato te,
 Chè del servir il frutto al fin si coglie,
 O fortunato te!

TEDESCA A 5.

TENORE



Os_trav'in ciel l'Al_ba di gigli e ro_se Co_ro -
 Spunta_va fuor da l'Oce_a_no i raggi Lu_ci -



_nat'il bel crin quãdo s'u_ni - o La mia bocc'a la boc_ca del ben mi -
 _dissim'il Sol quando s'u_di - o Ra_gionarmi pian pian così il cor mi -



-o Restai priv'all'hor di vi_ta Meschi no me Quando sentij
 -o Fa conten_to le tue voglie Be_a - to te Che del ser vir'



doppiarsi la fe_ri_ta O sven_tu_ra_to me
 il frutt'al_fin Si co_glie O for_tu_na_to te

Nel Canto vi è la Intavolatura di Liuto

INDICE

« S'egli è vero », Aria a 3	Pag. 1
« Amor opra che puoi », Aria a 3	4
« Io spero », Aria a 3	6
« Non vuò pregare », Aria a 3	8
« Damon e Filli », Canzonetta a 4	10
« Che fai, Dori, che pensi? », Canzonetta a 4	13
« Deh! prega, Amor, il fato », Canzonetta a 4	17
« So ben mi chi ha bon tempo », Aria a 4	20
« Gitene Ninfe », Pass'e mezo (<i>Pavana</i>) a 5 per sonare e cantare insieme.	23
« Gioite tutti », Saltarello detto il Vecchi a 5	30
Saltarello detto Trivella per sonare con gli Stromenti da Corde a 5 . .	34
« Mostrava in ciel », Tedesca a 5	39



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO L'UCCA



G. RICORDI & C.

Editori - Stampatori

MILANO

NAPOLI - PALERMO - ROMA - PARIGI - LONDRA

Deposito a norma dei trattati internazionali - Proprietà degli Editori

Tutti i diritti di riproduzione, d'associazione, rappresentazione, di traduzione e di trascrizione sono riservati.



VOLUME I.

DANZE DEL SECOLO XVI

trascritte in notazione moderna

DALLE OPERE

Nobiltà di Dame

del Sig. Fabritio Caroso
da Sermoneta.

Le gratie d'amore

di Cesare Negri Milanese
detto il Trombone.

VOLUME II.

Balli d'Arpicordo

di
Giovanni Picchi

VOLUME III.

Affetti amorosi

Canzonette ad una voce sola
di
Giovanni Stefani

VOLUME IV.

ARIANNA

Intreccio scenico-musicale
di

Benedetto Marcello



IN PREPARAZIONE:

VOLUME V.

**La Terza con il Te Deum
a otto voci**

di Pietro Lappi Fiorentino
e il Tota pulcra es
di Lelio Bertani

(1607)